



Comune di Lecco

Servizi Sociali Ambito di Lecco

Servizi Sociali Ambito distrettuale di Lecco.

“Progetti individuali - Sperimentazione del budget di progetto -

Obiettivo del Piano di Zona 2018-2020: “Consolidare gli interventi ai sensi dell’art.14 L.328/2000 attraverso il *progetto individuale della persona disabile* con individuazione di budget di progetto.

“Progetti individuali e sperimentazione del budget di progetto nell’area della salute mentale”.

Obiettivo del Piano di Zona 2018-2020: interventi e percorsi di integrazione socio-sanitaria nell’area della salute mentale ai sensi del vigente protocollo fra Distretto di Lecco e ASST

Finanziamento: stanziamenti Piano di Zona 2018- 2020 €. 50.000 (FNPS servizi per la presa in carico)
Approvato dal Presidente dell’Ambito di Lecco - Comitato dell’Ambito distrettuale di Lecco in data 20/05/2020

NOTE DI PREMESSA

Il Piano di Zona 2018-2020 ha orientato il lavoro dei Servizi alla ridefinizione, allo sviluppo e alla articolazione della rete d’offerta per la disabilità, a partire dall’attenzione ai bisogni espressi dalle persone disabili e dalle loro famiglie. In continuità con quanto sperimentato e realizzato negli anni precedenti. Il PdZ ribadisce la necessità di una modifica del sistema d’offerta per accogliere i nuovi bisogni, sostenere le famiglie, incrementare la capacità di supporto alla presa in carico familiare attraverso una pluralità di azioni ed interventi articolati e flessibili, in grado di innovare il sistema d’offerta territoriale.

La normativa regionale rafforza questo orientamento a partire dalla DGR 116/2013 che descrive la rete dei servizi per la disabilità presente in Lombardia, evidenziandone la ricchezza in termini di articolazione delle unità d’offerta che ne fanno parte ed in relazione all’intensità della cura e alla tipologia di servizi. La norma mette tuttavia in evidenza il limite di tale rete d’offerta, *“non sempre in grado di rispondere adeguatamente ai bisogni delle persone con gravi disabilità e delle loro famiglie”*. In particolare viene rilevato che, *“con riferimento agli adulti con disabilità grave e gravissima, seppur in un contesto in cui i dati quantitativi evidenziano una buona capacità di risposta, emerge, dal punto di vista dell’analisi qualitativa, l’esigenza di riorientare l’offerta rispetto ad una domanda oggi più diversificata, sia in termini di problematiche da affrontare, sia in termini di flessibilità della risposta”*.

Secondo la DGR tale evoluzione dell’offerta può essere realizzata attraverso:

- *“la definizione di una modalità unitaria di presa in carico integrata e dei conseguenti interventi ad essa dedicati, in una logica di collaborazione pubblico privato e di superamento dell’attuale frammentazione e sovrapposizione, anche in esito alle sperimentazioni/attività in corso”;*
- *“la realizzazione di percorsi di presa in carico integrata e flessibile, prevedendo la possibilità di attivare, nell’ambito dei servizi residenziali, **in una logica di centro multiservizi, progetti centrati sulla “persona” e sulle sue aspettative, ottimizzando il complesso delle risorse e delle competenze presenti**”.*

La normativa sollecita la revisione dei vincoli attualmente previsti a livello di “strutture fisiche” in ottica estensiva, *“rendendo possibile la fruizione di una varietà di servizi aggiuntivi utilizzando i medesimi “luoghi” in un’ottica di rete”*.

La DGR 7631/2017 “Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020” si colloca in continuità e sviluppo con le politiche regionali relative alle due precedenti triennali dei Piani di Zona che prevedevano *“la realizzazione di un sistema territoriale in grado di sostenere la famiglia, la diversificazione dei servizi fornendo risposte personalizzate, la razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse disponibili, il superamento delle logiche organizzative e settoriali e della frammentazione”*.

Attraverso l'attività del SAI (Servizio di Aiuto all'inclusione), gli Ambiti hanno inteso rimettere al centro della progettazione la persona disabile, la sua famiglia e il contesto di appartenenza nella definizione delle ipotesi di intervento, volgendo lo sguardo dai presidi (il modello istituzionale attuale) ai processi, dalla standardizzazione dell'offerta alla personalizzazione, dalla fissità alla transitorietà dei percorsi, accompagnando l'evoluzione della persona, della famiglia e degli stessi ambienti di vita, come indicato dalla DGR 116/2013.

Con quest'ottica la Rete dei servizi per la disabilità ha sperimentato in questi anni la realizzazione di progetti personali avvalendosi di strumenti diversi (interventi domiciliari, avvicinamento al territorio, budget di progetto) e valorizzando le competenze/strutture, spazi dei Servizi come riferimento organizzativo e complementare per la realizzazione di un progetto articolato.

I Servizi infatti da tempo registrano l'aumento e il progressivo diversificarsi del bisogno delle famiglie con la richiesta, sempre più frequente, di un accompagnamento e di un supporto nella definizione del progetto di vita e di inclusione sociale del proprio congiunto disabile nel territorio di residenza. Accanto alle richieste di inserimento tradizionale nei servizi per la disabilità, il SAI intercetta infatti la domanda di famiglie che esprimono la richiesta di realizzare, per i loro figli, progetti strettamente individualizzati, caratterizzati da proposte educative specifiche, con l'obiettivo di lavorare su particolari aree di fragilità e bisogno.

L'attuale situazione dei servizi diurni della provincia di Lecco, è inoltre caratterizzata da una sostanziale saturazione dei posti e dalla conseguente impossibilità di far fronte a tutte le richieste di inserimento. Si rileva inoltre l'impossibilità di aprire nuove strutture, a causa degli elevati costi di gestione e di adeguamento strutturale.

Con la programmazione dello scorso anno, per rispondere a questi bisogni sono stati attivati 40 progetti individuali per una spesa a carico dell'Ambito di circa 45.000€, anche nella forma di moduli di attività sperimentali, diversificati per caratteristiche, per esigenze, per tempi e durata dell'offerta, con la collaborazione operativa dei Servizi della rete provinciale. Un particolare rilievo hanno assunto le progettazioni rivolte alle persone con disabilità acquisite, per le quali è necessario sviluppare un progetto di ripristino, nei limiti del possibile, delle possibilità di autodeterminazione e autodefinizione del proprio percorso e della propria organizzazione di vita.

L'esperienza di questi percorsi e la rivalutazione avviata dal SAI del progetto delle persone che frequentano i Servizi in modo discontinuo, ha reso evidente come l'esigenza di molti si possa meglio tradurre attraverso una progettazione individualizzata di interventi integrati tra sostegno alla domiciliarità e all'inclusione territoriale, momenti di attività finalizzata presso servizi della rete, accompagnamento individuale ad occasioni di integrazione sociale. Le progettazioni individuali permettono anche di declinare meglio l'intreccio tra bisogni della persona, del nucleo, tra esigenze personali e di necessità di relazione. I progetti individuali possono infatti prevedere una totale personalizzazione dell'offerta, ovvero essere realizzati aggregando persone che presentano analoghe caratteristiche e bisogno, laddove risulti utile un lavoro nella dimensione del piccolo gruppo per una fase transitoria.

A verifica delle esperienze, delle richieste e del bisogno territoriale, il Servizio di Aiuto all'Inclusione degli Ambiti distrettuali ha sperimentato e intende consolidare lo strumento del "budget individuale di progetto", così come si sta definendo nelle diverse aree di intervento previste dalla normativa regionale e nazionale.

L'emergenza sanitaria in atto ha reso ancor più evidente la necessità di un superamento dei modelli di intervento centralizzati su strutture collettive che richiedono l'attivazione di trasporti di gruppo e orari eguali per tutti, che allontanano dai luoghi di vita. In questi mesi si è avviata e si sta ora incrementando un'offerta diversificata, modulabile, anche a distanza che può meglio rispondere non solo alle criticità del tempo presente, ma anche orientare a un diverso modello di intervento fondato sulla progettazione individuale complessiva del tempo di vita delle persone, più sui contenuti che sul contenitore. Tutto ciò rende evidente e rafforza la sperimentazione avviata dall'Ambito di Lecco in questi anni.

IL BUDGET INDIVIDUALE DI PROGETTO COME STRUMENTO DI SUPPORTO ALL' INNOVAZIONE DEL SISTEMA E DELL'OFFERTA DEI SERVIZI

Nel corso degli ultimi anni si è infatti sperimentato il budget individuale di progetto, come strumento per l'attivazione di progetti individuali L328/2000, sostenuti da risorse diverse e realizzati con modalità integrata, sulla base del bisogno e delle caratteristiche della persona.

In particolare si è sperimentata una modalità condivisa di costruzione progettuale e di compartecipazione al costo dello stesso, attraverso il coinvolgimento e una corresponsabilità della famiglia, del Comune di residenza e dell'Ambito di riferimento, prevedendo una differenziazione nella copertura dei costi anche sulla base della tipologia di intervento e della sua entità in termini di durata.

Il budget di progetto concretizza l'ipotesi di intervento e, insieme, la definisce, attraverso una concertazione fra tutti gli attori coinvolti che consente di condividere e fissare obiettivi, modalità, compatibilità, tempi e sostenibilità dell'intervento. Si crea cioè uno spazio di co-progettazione matura, che si modella sulle diverse situazioni e condizioni, affrancandosi da modelli predefiniti e standardizzati. E' una sostanziale inversione del modello fondato sui codici prestazionali delle unità d'offerta tradizionali.

Si prevede pertanto di proseguire nella sperimentazione avviata in questi anni e di sostenere la realizzazione di interventi a sostegno e promozione delle persone disabili, realizzati dagli enti che si sono candidati per questa tipologia di interventi in occasione delle manifestazioni di interesse emanate dagli Ambiti, o promosse da Unità d'offerta della rete socio-assistenziale e socio-sanitaria (CSE/SFA/CAH, CDD/CSS) disposte a sviluppare azioni anche in favore di persone non iscritte ai servizi in base al progetto individuale L.328/2000.

Il Progetto Individuale - ex art.14 L.328/2000 - di cui è responsabile il Comune di residenza, rappresenta lo strumento di una visione complessiva e integrata dei bisogni e delle aspettative della persona (ed eventualmente della sua famiglia e del contesto), **e viene definito a partire all'istanza portata dal destinatario**. Non si tratta pertanto di uno strumento standardizzato ma, viceversa, **modulabile secondo l'obiettivo dichiarato e coerentemente all'esigenza indicata**. In questo senso può venire compilato in modo "semplificato" qualora gli elementi di valutazione siano già in possesso del SSB/SAI e/o dell'EVM o vi siano ragioni per cui la valutazione multidimensionale risulti ininfluente ai fini della risposta al bisogno evidenziato in premessa del P.I. Se il progetto individuale prevede la collaborazione di un servizio diurno anche a tempo ridotto o per la frequenza di specifiche attività, entro 4 settimane dall'avvio dovrà essere redatta una programmazione specifica dell'intervento.

Per gli interventi realizzati in relazione a specifici provvedimenti regionali/nazionali (es. DGR FNA, Dopo di Noi, Vita indipendente, ecc.) il P.I. dovrà essere corredato da una relativa scheda esplicativa.

Il progetto individuale deve indicare:

- La richiesta formulata dalla persona (o nell'impossibilità dalla famiglia/AdS) in base alla quale diviene necessaria l'elaborazione di un progetto individuale;
- Le ragioni per le quali si ritiene di privilegiare lo strumento della progettazione individuale rispetto a soluzioni codificate dal sistema d'offerta territoriale;
- Gli obiettivi generali del progetto formulati sulla base dell'analisi articolata del bisogno, degli aspetti di conoscenza della situazione personale e familiare del destinatario, degli elementi di contesto, i soggetti coinvolti, formali o informali, nell'intervento. Laddove necessario potrà essere prevista una valutazione multidisciplinare a cura dell'EVM
- Gli obiettivi specifici delle attività previste e gli indicatori dell'esito;
- L'organizzazione dell'intervento e i relativi costi previsti, i tempi di attuazione, le modalità di verifica e monitoraggio.
- Le modalità di compartecipazione alla copertura dei costi da parte dei soggetti coinvolti, o le risorse derivanti da specifiche normative regionali/nazionali o di altra natura.
- L'ente erogatore prescelto dalla persona/famiglia tra coloro che ne hanno i requisiti o l'assistente personale di supporto.

Con la sottoscrizione fra le parti il progetto individuale assume valore di impegno reciproco anche ai fini economici. Il P.I. viene redatto sulla base dello schema/modello allegato.

DESTINATARI

Possono accedere alle sperimentazioni del progetto di cui alle tipologie di seguito descritte, persone con disabilità residenti nei comuni dell'Ambito di Lecco. La possibilità di estensione a persone non residenti nel territorio dell'Ambito prevede la totale copertura del costo da parte della famiglia/servizio/Comune/Ambito richiedenti. La presente misura non si rivolge a persone che presentano unicamente una disabilità psichica o una prevalenza della stessa sul quadro di funzionamento complessivo della persona.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI

La definizione del progetto individuale è di competenza del Comune di residenza della persona disabile (art.14 L.328/200) che potrà avvalersi della collaborazione del SAI per le situazioni di disabilità di maggiore complessità. Qualora vengano richieste risorse a valere sul presente progetto, il SAI dei Servizi d'Ambito dovrà concorrere all'elaborazione della proposta e alla sua validazione attraverso la sottoscrizione del progetto individuale. I progetti verranno finanziati fino alla concorrenza delle risorse stanziare. La scelta dell'erogatore sarà effettuata dalla famiglia attraverso il P.I.. Comune e SAI valutano l'opportunità di attivare una valutazione multidimensionale complessa attraverso l'EVMI costituita dall'ASST di Lecco. In via sperimentale sono destinati agli interventi nell'area della disabilità €. 45.000, riconvertibili all'area salute mentale qualora non utilizzati.

INTERVENTI SOSTENUTI DAL BUDGET DI PROGETTO

Vengono confermate le modalità di intervento come di seguito riportate.

- **Tipologia A:** Progetti individuali che prevedono un intervento tra n. 350/400 ore complessive in un arco temporale di circa 11 mesi anche non continuativi, comprensive delle ore di coordinamento e monitoraggio.
- **Tipologia B:** Progetti individuali che prevedono un intervento tra n. 70/200 ore in un arco temporale di circa 11 mesi anche non continuativi, comprensive delle ore di coordinamento e monitoraggio.

Si tratta di interventi *individuali* rivolti a persone disabili per le quali si è valutato opportuno attivare uno specifico intervento a sostegno del progetto di vita e dell'inclusione sociale che può realizzarsi con una pluralità di azioni, anche trovando un punto di riferimento nei servizi della RETE per alcune attività diurne o serali dentro o fuori la struttura. Tali interventi possono realizzarsi anche in forma aggregata coinvolgendo più destinatari. In ogni caso **va comunque garantita una quota di personalizzazione con specifica attenzione ai processi di inclusione sociale e di integrazione nelle reti primarie e di prossimità pari almeno al 30% dell'attività programmata**. Al soggetto gestore può essere assegnata la funzione di case management del progetto - per garantire anche per le azioni di empowerment territoriale e dei contesti- per un valore economico non superiore al 8% delle risorse complessive destinate al progetto. Anche le attività relative alla personalizzazione dell'intervento devono essere descritte nel progetto individuale e regolarmente documentate nel processo e negli esiti.

Budget individuale di progetto*

Agli interventi di cui alla Tipologia A viene riconosciuto un budget complessivo lordo di progetto fino ad un massimo di € 8.000, sulla base della proposta elaborata. Il costo- erogato in 4 tranches – è suddiviso in € 5.140 a carico del comune di residenza e € 2.860 a carico dell'Ambito. Il progetto dovrà prevedere inoltre una compartecipazione economica della famiglia di € 100 mensili, salvo intese dirette tra famiglie e gestore volta ad ampliare l'intervento previsto.

Ai progetti di cui alla Tipologia B viene riconosciuto un budget complessivo lordo di progetto fino ad un massimo di € 4.000, sulla base della proposta elaborata. In analogia a quanto previsto dalla programmazione territoriale in materia di servizi per la disabilità - il costo - erogato in 4 tranches – è suddiviso in € 3000 a carico del comune di residenza e € 1000 a carico dell'Ambito. Il progetto dovrà prevedere una compartecipazione economica della famiglia di € 70 mensili salvo intese dirette tra famiglie e gestore volte ad ampliare l'intervento previsto.

- **Tipologia C:** progetti individuali finalizzati ad integrare i percorsi scolastici con opportunità di inclusione sociale e integrazione territoriale. Si intende favorire, anche oltre il periodo scolastico, l'avvicinamento a contesti di opportunità sociali valorizzando le reti e le presenze sociali già esistenti (poli educativi, doposcuola e/ attività parrocchiali, proposte per il tempo libero, tirocini esperienziali...) per favorire una presenza del minore disabile nella propria comunità di provenienza e per sviluppare relazioni sociali ed affettive. Si prevede un intervento tra n.120/170 ore in un arco temporale di circa 11 mesi anche non continuativi, comprensive delle ore di coordinamento e monitoraggio.

Budget individuale di progetto*

Ai progetti di cui alla tipologia C viene riconosciuto un budget complessivo lordo di progetto fino ad un massimo di € 2.800, sulla base della proposta elaborata. In analogia a quanto previsto dalla programmazione territoriale in materia di servizi per la disabilità - il costo - erogato in 4 tranches - è suddiviso in € 2000 a carico del comune di residenza e € 800 a carico dell'Ambito. Il progetto dovrà prevedere inoltre una compartecipazione economica della famiglia di € 50 mensili, salvo intese dirette tra famiglie e gestore volte ad ampliare l'intervento previsto.

- **Tipologia D:** progetti individuali di accesso ad opportunità di inclusione e integrazione territoriale in favore di persone che non accedono alla rete dei servizi. Con questa misura si intende favorire l'accesso di persone adulte ad opportunità di relazione sociale, lo sviluppo di interessi partecipativi, di partecipazione alla vita pubblica, associativa e sociale, tramite l'ausilio di figure in grado di favorire le scelte di autodeterminazione delle persone.

Budget individuale di progetto*

Ai progetti di cui alla tipologia D, elaborati d'intesa con il SAI, viene riconosciuto un budget complessivo lordo di progetto fino a un massimo di € 1.500 annuali sulla base dell'ipotesi presentata, nella forma di contributo erogato dall'Ambito all'Associazione che attua l'intervento, in unica soluzione, suddiviso in € 750 a carico del comune di residenza e € 750 a carico dell'Ambito. La persona potrà integrare il budget con risorse proprie sulla base delle intese definite in sede di stesura del progetto. Il beneficiario dovrà avere un ISEE (socio-sanitaria) non superiore a €25.000. La quota a carico del Comune viene versata all'Ambito. L'Associazione, scelta liberamente dal destinatario, dovrà risultare iscritta ad Albo nazionale o regionale degli enti senza fini di lucro. Il budget previsto per questa tipologia non è cumulabile con altri.

Le attività previste dal progetto individuale devono essere coerenti con l'analisi dei bisogni rilevati e possono tradursi in interventi socio-assistenziali, socio educativi, di inclusione sociale, di relazione, di sollievo familiare, di accesso ad opportunità di vita sociale/relazionale/occupazionale, assistente personale soft a supporto dell'autonomia personale e sociale. Sono ammessi anche oneri per forme di borsa lavoro/rimborso spese frequenza del destinatario in coerenza con il piano predisposto, qualora non attivabili con altri strumenti della programmazione territoriale. **Il P.I. deve esplicitare una visione complessiva dell'intervento, indicando anche quali risorse/fonti di finanziamento concorrono alla concretizzazione dello stesso.**

La compartecipazione economica delle famiglie potrà essere eventualmente ridefinita in relazione all'ISEE, secondo indicazioni territoriali.

Per progetti di durata inferiore, o interrotti in corso d'anno, il budget verrà riparametrato proporzionalmente all'effettiva durata. Ferme restando le quote massime sopra citate, anche a fronte dell'esperienza realizzata negli anni, si prevede la possibilità di rimodulare gli importi sulla base della tipologia di intervento e in relazione agli accordi presi fra le parti coinvolte. Tutte le tipologie progettuali indicate possono quindi essere rimodulate in ragione di esigenze progettuali specifiche e motivate, ridefinendo conseguentemente il budget relativo. La riformulazione del progetto dovrà essere validata dal SAI.

Il budget può essere formulato e/o integrato con altri canali di finanziamento (DGR FNA, Linee operative per il Dopo di Noi, progetti di Vita Indipendente, Reddito, d'autonomia, Home care premium, ecc.). Le risorse del presente progetto comunque sono prioritariamente destinate alle persone che non accedono ad altri benefici previsti dalle diverse normative.

PROGETTI INDIVIDUALIZZATI E SPERIMENTAZIONE DEL BUDGET DI PROGETTO/SALUTE NELL'AREA DELLA SALUTE MENTALE

DESTINATARI

Possono accedere alle sperimentazioni del progetto persone in carico al DSM/CPS residenti nei comuni dell'Ambito di Lecco che presentino i requisiti per l'accesso agli Interventi educativi territoriali per l'inclusione nei contesti di vita previsti dal "PROTOCOLLO DI INTESA FRA DISTRETTO DI LECCO e ASST DI LECCO per la promozione della salute mentale", sulla base o in analogia del Progetto individuale di cui alla L.328/2000

La possibilità di estensione a persone non residenti nel territorio dell'Ambito prevede la totale copertura del costo da parte della famiglia/servizio/Comune/Ambito richiedenti.

I progetti saranno predisposti in modo integrato fra i Servizi come indicato nel Protocollo.

MODALITA' DI ATTIVAZIONE DEGLI INTERVENTI

La definizione del progetto individuale è di competenza del Comune di residenza della persona (art.14 L.328/200) in collaborazione con il CPS che mantiene la funzione di case manager del progetto. Qualora vengano richieste risorse a valere sul presente progetto, l'Ambito dovrà concorrere all'elaborazione della proposta e alla sua validazione attraverso la sottoscrizione del progetto individuale. I progetti verranno finanziati fino alla concorrenza delle risorse stanziare. La scelta dell'erogatore sarà effettuata dalla famiglia attraverso il P.I. Nel quadro del finanziamento complessivo del presente progetto, in via sperimentale sono destinati agli interventi nell'area della salute mentale € 5.000, riconvertibili all'area disabilità qualora non utilizzati.

INTERVENTI SOSTENUTI DAL BUDGET DI PROGETTO/SALUTE

- **Tipologia E** Progetti individuali rivolti a persone in carico al DSM/CPS che prevedono un intervento tra n. 70/200 ore in un arco temporale indicativo di 11 mesi anche non continuativi, comprensive delle ore di coordinamento e monitoraggio.

Budget individuale di progetto/salute*

Ai progetti di cui alla Tipologia E viene riconosciuto un budget complessivo lordo di progetto fino ad un massimo lordo di € 4.000, sulla base della proposta elaborata. Il costo – suddiviso in 4 quote da € 1000 – è suddiviso in € 3000 a carico del comune di residenza e € 1000 a carico dell'Ambito. Il progetto dovrà prevedere una compartecipazione economica della famiglia di € 70 mensili salvo intese dirette tra famiglia e gestore volte ad ampliare l'intervento previsto.

Si tratta di interventi *individuali* rivolti a persone in carico congiuntamente al CPS e al SSB, per le quali si è valutato opportuno attivare uno specifico sostegno al progetto di vita e all'inclusione sociale, che può realizzarsi con una pluralità di azioni. Tali interventi possono realizzarsi anche in forma aggregata coinvolgendo più destinatari ma garantendo una **quota di personalizzazione con specifica attenzione ai processi di inclusione sociale e di integrazione nelle reti primarie e di prossimità pari almeno al 20% dell'attività programmata**. La funzione di case management è garantita dal CPS e Il Servizio Sociale comunale promuove l'interazione con la rete dell'offerta socio-assistenziale per l'accesso ai servizi e le opportunità di coinvolgimento delle reti associative e di prossimità ai fini di sostenere processi inclusivi.

Anche le attività relative alla personalizzazione dell'intervento devono essere descritte nel progetto individuale e regolarmente documentate nel processo e negli esiti.

- **Tipologia F:** progetti individuali di accesso ad opportunità di inclusione e integrazione territoriale in favore di persone che vivono al proprio domicilio, in alloggi di housing o Residenzialità Leggera. Con questa misura si intende favorire l'accesso ad opportunità di relazione sociale, lo sviluppo di interessi partecipativi, di partecipazione alla vita pubblica, associativa e sociale, tramite l'ausilio di figure in grado di favorire le scelte di autodeterminazione delle persone. La misura non sostituisce le prestazioni educative previste dai programmi di residenzialità leggera ma può essere utilizzata, ad integrazione, per l'accesso alla vita sociale, sulla base del progetto condiviso con il SSB.

Budget individuale di progetto/salute*

Ai progetti di cui alla tipologia F, elaborati d'intesa con il SSB, viene riconosciuto un budget complessivo lordo massimo di € 1.500 annuali sulla base dell'ipotesi presentata, nella forma di contributo erogato all'Associazione che attua l'intervento, in unica soluzione, suddiviso in € 750 a carico del comune di residenza e € 750 a carico dell'Ambito. La persona potrà integrare il budget con risorse proprie sulla base delle intese definite in sede di stesura del progetto. Il beneficiario dovrà avere un ISEE (socio-sanitaria) non superiore a €25.000. L'Associazione, scelta liberamente dal destinatario, dovrà risultare iscritta ad Albo nazionale o regionale degli enti senza fini di lucro.

Il budget previsto per questa tipologia non è cumulabile con altri.

EROGAZIONE DELLE RISORSE

Le quote di compartecipazione a carico dei Comuni vengono versate direttamente all'ente gestore scelto dalla famiglia e individuato a seguito di manifestazione di interesse promossa dal Distretto di Lecco. La quota a carico della famiglia viene versata direttamente all'ente gestore.

LA PROGRAMMAZIONE SPERIMENTALE PROMOSSA PER L'ANNUALITA'

Viene garantita, sulla base della verifica periodica, la continuità con i progetti in corso. Ulteriori interventi saranno avviati nel limite delle risorse disponibili.

Lecco, 20 maggio 2020

f.to La Presidente
dell'Ambito distrettuale di Lecco
Sabina Panzeri

***nel limite della quota massima fissata il budget può essere modulato per importi e durata secondo le esigenze progettuali in accordo fra famiglia, SSB e Ambito**